

che affamano e costringono all'emigrazione. Invece, sempre per quel benedetto corpo elettorale, l'azione del Governo si spiega tutta per favorirli.

Questa è la verità. Cito un caso pratico per venire ad una conclusione pratica. Vi è una piccola federazione di Casse agrarie, in provincia di Parma, alla quale diedi, per molto tempo l'opera mia, e che oggi, dopo dieci anni di burrasca, cammina col vento in poppa. Non s'immaginano i sacrifici, la tutela che, in questi dodici anni, ebbero bisogno quelle povere Casse agrarie! Se oggi fanno miracoli, lo si deve ad un lungo periodo educatore di tribolazioni; all'opera non d'un ispettore, nel senso burocratico della parola, ma di pochi filantropi.

Per questa esperienza dolorosa ho perduto le lusinghe, gli entusiasmi, che aveva, quando studiavo queste cose, sotto la guida lusinghiera dell'onorevole Luzzatti; appunto, per quest'esperienza, sono divenuto, in fatto di credito agrario, un grande conservatore. Mi fanno paura le teorie, che si sentono così spesso in Parlamento, ed ho fiducia nei mezzi modesti, se li veggo nelle mani di gente di cuore e di volontà alla quale faccia afa la politica.

Almeno questi grandi organismi del credito, all'atto pratico, portassero un po' di bene! Ma che? quasi sempre essi creano il male; perchè portano con sé il disinganno, e, con il disinganno, la sfiducia e il malesere.

Quando sento Pietro Lacava ad asserire che i Monti frumentari, della Basilicata, sono andati in malora, non mi meraviglio punto.

FERRARIS MAGGIORINO. I fondi se ne sono andati.

GUERCI. E se i fondi fossero stati 10 volte tanto, la malora sarebbe stata 10 volte più grande.

FERRARIS MAGGIORINO. No, perchè li hanno abbandonati a sé.

GUERCI. Ma le ispezioni, per quanto siano oculate e fatte da uomini sapienti, se esse trovano la sterilità e l'indifferenza, a che cosa servono? Perchè le istituzioni di credito possano prosperare, debbono trovare terreno fertile; preparato da uno sviluppo morale, lento e continuo, altrimenti il seme non solo non attecchisce ma si perde.

Piccoli mezzi e null'altro: cercare le iniziative individuali, solo che germoglino; trovate, innaffiarle e proteggerle.

Prego il sottosegretario di Stato dell'agricoltura, di voler leggere una modesta re-

lazione, presentata l'anno scorso, al Ministero, dalla Federazione delle Casse agrarie dell'Appennino parmense, a cui ho accennato; ella vedrà risultati pratici, come lei non immagina; ed acquisterà un'esperienza nuova, che le farà crollare le vecchie credenze. Si convincerà che non è quistione di grandi capitali, ma che basta che arrivi modestissimo, a chi lavora, in tempo utile. Si convincerà, che, più di avere gli sportelli di una banca aperti, conta una tutela agraria sapiente, accorta e fatta con passione.

In quella relazione, onorevole Ottavi, troverà tutta una storia, che le farà sbollire quelle fisime di organismi di Stato, che, purtroppo, paralizzano, anzichè essere d'aiuto, le nostre miracolose attività agrarie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MANGO, *relatore*. L'onorevole Lacava ha testè rilevato con frasi per me benevoli di cui lo ringrazio, una parte della relazione nella quale si lamenta il soverchio indugio frapposto all'attuazione della legge sulla Basilicata, ed ha voluto con la sua autorevole parola confermare il malcontento giustificato di quelle popolazioni per il ritardo con cui si applica una legge dalla quale si attendono quei benefizi, che prima l'onorevole Zanardelli, cui ricorre grato il pensiero nostro, volle fossero dati a quella provincia della quale desiderò conoscere i dolori e vedere le miserie, e poi l'onorevole Giolitti volle fossero ampliati, rendendosi benemerito cooperatore in quest'opera di redenzione. L'onorevole Lacava ha altresì ricordato con quanta fraterna benevolenza unanime il Parlamento avesse voluto dare con quella legge un attestato di solidarietà nazionale e diciamolo pure di giustizia riparatrice verso una terra, che molto seppe dare alla causa dell'Unità e poco ebbe.

All'alta finalità del Parlamento, però, per ragioni svariate, non è succeduto il necessario zelo nel Governo; tutto procede a rilento nell'inizio persino della esecuzione della legge speciale, poichè un nostro collega giorni fa diceva, con arguzia sottile, che solo un'enorme bandiera, di misura tripla dell'ordinario, che sventola spesso sul palazzo del Commissariato in Potenza, è il fatto più notevole che finora si abbia di quell'ufficio! (*Si ride*).

Io non condivido lo scetticismo del collega suddetto, il Commissario Civile è pieno di buona volontà, e qualcosa si è avuto già di ben notevole fra le utilità date a quelle popolazioni; infatti l'esonero fondiario dal